PUBLISHED AND DISTRIBUTED UNDER PERMIT No. 500 AUTHORIZED BY THE ACT OF OCTOBER 6 1917, ON FILE AT THE POST OFFICE OF PHILADELPHIA, PA., BY ORDER OF THE PRESIDENT, A. S. BURLESON, POSTMASTER GEN.

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
WITH THE LARGEST CIRCULATION

I forti caratteri sono gli Dei Supremi della Storia Nazionale.

Fa quel che devi, avvenga che puo'.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Abbonamento Annuo $ 2.00

"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879".

ANNO III. - Numero 41 — PHILADELPHIA, PA., 24 OTTOBRE 1920 — Una Copia 3 Soldi

ECHI DEL "COLUMBUS DAY"

A Williamsport, Pa.

Con l'intervento del Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania, signor Giuseppe Di Silvestro, questa loggia Ufficiali Bersaglieri No. 138, la sera del 12 corrente mese festeggiava il Columbus day con una commemorazione alla Knights of Columbus Hall ed un banchetto all'Hotel Casale.

Erano intervenute le due logge Giosue' Carducci di Lock Haven, Pa., e la Vittorio Alfieri di Renovo, quest'ultima con la Banda Musicale propria. Appena esse arrivarono, precedute dai rappresentanti della Bersaglieri e dalle bandiere sociali, si formarono in corteo e si recarono alla sala dove la sera doveva avere luogo la commemorazione. Quale oratore ufficiale era stato invitato il colto e giovane scultore Onorio Ruotolo, di New York, concittadino del signor T. D. Casale, proprietario dell'Hotel omonimo.

Alle ore 7 P. M. precise le porte del teatro erano gia' aperte. Intervennero gl'invitati d'onore On. Archbald M. Hoagland, sindaco; on. Carl A. Schug, Avvocato Distrettuale; Fred. W. Teple, Direttore della Polizia e signori Clarence L. Peaslee e J. F. Collier. Il Comitato esecutivo era costituito dai signori Thos. D. Casale, Chairman; S. Di Salvo, tesoriere Francesco Marchese, Pietro Cillo, S. Loiacono, R. Carone e N. Melfi. Il servizio musicale fu prestato dalla banda Verdi, diretta dal maestro signor G. Biffarello.

Per essere esatti nella cronaca, debbo dire, cosa del resto che fu rilevata anche dagli oratori, che il pubblico fu molto scarso e questo fatto non solo ridonda a nostro disonore, ma non ci da' il diritto di pretendere che gli americani onorino Colombo se noi stessi ne ignoriamo la memoria.

Verso le ore 8, presentato dal chairman signor Casale, prese la parola il sindaco, il quale, bevemente, parlo' di Colombo, dell'Italia e degli Italiani di Williamsport, rilevando le virtu' civiche di questi ultimi, che hanno saputo accaparrarsi la simpatia dell'intera cittadinanza. Dopo il Sindaco, invitato dal signor Salvatore Loiacono, venerabile della Ufficiale Bersaglieri, prese la parola l'oratore Ufficiale artista Ruotolo, accolto da scroscianti applausi che si ripetettero durante il suo dire. L'artista Ruotolo, piu' che una commemorazione di Colombo, fece un discorso di critica, giusta e veritiera, del nostro assenteismo alle cose buone. Egli fu breve, conciso, efficace. A lui fece seguito il signor Giuseppe Di Silvestro, che parlo' dell'Ordine Figli d'Italia, facendo una rassegna del lavoro da esso fatto, delle benemerenze acquistatesi, dalla patria d'origine e da quella di adozione, e staffilando i nemici, occulti e palesi, che lo insidiano, senza pero' che essi abbiano il coraggio delle loro azioni, perche' criticano uomini e cose, non alla luce del sole, ma dalle spelonche nelle quali sono rintanati. Insistentemente chiamato dal pubblico, il signor Oreste Giglio, tesoriere Supremo dell'O. F. d'Italia, dovette lasciare il trombone, che nella banda Verdi suona con molta competenza, e prendere la parola che fu, come sempre, caustica e di rimbrotto a tutti coloro che avversano le cause belle, sol perche' ad essi, per la loro ignoranza e mala educazione, non e' piu' dato di fare i menestrelli e dirigere le colonie italiane.

La commemorazione si chiuse con la recitazione di versi in onore di Colombo, detti dal signor Thos. D. Casale, scritti da lui stesso.

Parte del pubblico, che aveva assistito alla commemorazione si riverso' nelle sale dell'Hotel Casale per partecipare al banchetto di chiusura.

Anche qui erano rappresentate le le Logge di Lock Haven e Renovo. Di quest'ultima, fra gli altri, erano presenti il venerabile ed il segretario, signori V. Astolfi e A. Di Lorenzo, due attivi propagandisti dell'Ordine.

Il menu', ricchissimo di portate, dedicate ai nomi degli invitati d'onore, fu servito inappuntabilmente.

Il signor Oreste Giglio aveva le funzioni di Maestro di cerimonie, ma discorsi non ve ne furono. Ad essi furono sostituiti frizzi e motti piccanti e canzoni popolari, cantate, brillantemente, dal sindaco della citta', che era il centro dei complimenti, da parte dei connazionali, ed accompagnato dalla voce baritonale, come solamente lui sa cantare anche nelle lunghe ore notturne, del toastmaster.

Williamsport, Pa., 15 Ottobre 1920

F. MARCHESE.

A Sharpsburg, Pa.

Martedi', 12 corrente, anche la Loggia Regina Elena N. 586 di Sharpsburg, Pa., volle degnamente celebrare il glorioso anniversario della scopeta d'America. Il sabato precedente fu dato un ballo in una sala a Bridge Street, Etna, che riuscì animato e brillante.

Nel pomeriggio di martedi', alle ore 3 precise ebbe luogo la parata che percorse le principali strade della citta'. Oltre alla loggia Elena vi prese parte anche la Societa' Operaia omonima, la prima preceduta dalla rinomata banda Caputo e la seconda dalla Spang & Chalfant's Band, diretta dal Prof. Giovanni De Vincenzo.

Vi intervennero il Sindaco, i Consiglieri comunali ed altre autorita' locali in automobili, il Prof. Pitocchi, il Grande Curatore Antonio Certo, il Prof. Giovanni Gatto, Venerabile della Loggia Cittadini Italo-Americani, No. 317 con tutti gli ufficiali; il signor Costantino Villani e Signora, Antonio Scarano e famiglia, il signor Del Prete ed altri. La parata fu diretta dal sottoscritto, Deputato della Loggia Regina Elena, assistito dal solerte venerabile di essa, Signor Salvatore Panza.

Dopo la parata ebbe luogo la commemorazione nella St. Joseph's Hall, che era affollatissima e prevalse il piu' grande entusiasmo. In quel mentre giunsero da Pittsburgh l'avv. J. B. Fortunato ed il Sostituto Procuratore Distrettuale Esteps, Segretario del Comitato Repubblicano della Allegheny County, il quale era l'oratore ufficiale in inglese. Il Prof. Pitocchi parlo' in Italiano. Entrambi tratteggiarono la luminosa figura di Colombo e l'immensa importanza della sua scoperta con calorose parole di ammirazione, riscuotendo fragorosi applausi dall'intero uditorio. Parlarono inoltre il Sindaco di Sharpsburg, l'avv. Fortunato, il Prof Gatto, il Grande Curatore A. Certo e in ultimo il Venerabile della Loggia S. Panza, ringraziando tutti gli intervenuti.

Di sera, nella stessa sala, ove fu dato il ballo, fu offerto dalla Loggia Regina Elena un lauto banchetto a tutti i rappresentanti delle Logge ed ai vari invitati. I commensali furono i seguenti: S. Panza, G. Tarasi, G. Iezzi, M. Leone, G. Chiaramonte, D. Zindati, M. Agri, V. Marsico, G. Paese, G. Naccarato, F. Gasperino, V. Blunnetto, T. Veltri, P. Napoli, G. Paolino, A. Susi, F. Bevilacqua, A. Capone, G. Fusaro, G. Mammarelli, A. Libonati, F. Agri, il sostituto procuratore distrettuale M. Esteps, Avv. G. B. Fortunato, Prof. G. Gatto; G. Morrone, Prof. O. Caputo, V. Sisca, A. Castriota, L. Sateriale, M. Miele, F. Casilli, M. Di Iorio, F. Nardozzi, A. Pietrocatelli, V. Carnevale ed altri di cui non ricordo i nomi.

Alla fine del banchetto furono pronunciati diversi discorsi riguardanti il benessere dell'Ordine.

Il successo non poteva essere piu' completo e di cio' va data sincera e doverosa lode al solerte comitato composto come segue:

A. Libonati, Presidente; V. Marsico, Segretario; S. Panza, Tesoriere; M. Agri, P. Bennardi, F. De Luca, D. Zindato, M. Leone, V. Blunetti, F. Tarasi, S. Panza fu Giovanni, G. Chiaramonte, P. Libonati, F. Panza fu Giovanni, G. Fusaro e D. Ventresca.

Debbo anche non tralasciare di dire che la Loggia Regina Elena si distinse nel modo piu' ammirevole: tutti i suoi 230 membri intervennero, e marciarono egregiamente in parata con vera disciplina.

Pittsburg, Pa., 17 Ott. 1920.

M. Morrone.

A Baltimore, Md.

Siccome, per avvertimenti ricevuti, conosco che lo spazio di questo modesto ma fiero settimanale, e' limitato, rilevero' brevemente i punti piu' essenziali della Commemorazione Colombiana.

La citta' di Baltimore, in ispecial modo la Colonia italiana, ha reso omaggio alla memoria del grande genovese, in una celebrazione che, per importanza e numero di partecipanti, ha sorpassato tutti gli altri eventi del genere precedenti. Basti dire che quest'anno l'Ordine Figli d'Italia, mercee' la recente costituzione della Grande Loggia del Maryland, vi ha partecipato piu' solido, piu' compatto in modo piu' entusiastico. Vi hanno aderito i rappresentanti diplomatici italiani. La celebrazione e' stata divisa in tre differenti manifestazioni e le autorita' cittadine e statali per la prima volta hanno ufficialmente sanzionato l'evento.

Alla presenza di una numerosa delegazione italiana, in mezzo alla quale spiccavano il Grande Concilio e tutti gli ufficiali delle logge subordinate dell'Ordine F. d'I., alle ore a. m., nella State House, ad Annapolis fu scoperto un ingrandimento fotografico di Cristoforo Colombo. Brevi discorsi d'occasione furono pronunciati dal Governatore Ritchie, dal sindaco Broening, dai signori Anthony Di Marco, Retalliato e Placido Milio, Grande Venerabile dell'Ordine F. d'I. per lo Stato del Maryland che parlo' in inglese ed in italiano, rilevando che per la prima volta in quel locale risuonava la lingua di Dante. L'ingrandimento fotografico, lavoro in pittura, che misura tre per quattro piedi, montato su massiccia cornice dorata, ha preso posto alla sinistra e sopra la sedia dello "speaker" del Congresso Statale.

Alla parata, avuta luogo nelle ore pomeridiane, si conta che vi abbiano preso parte circa ottomila connazionali. Il nostro Ordine vi fece la migliore figura, per il numero dei suoi componenti e per la disciplina addimostrata. Senza di Esso forse il corteo non si sarebbe potuto formare. Il corteo fu passato in rivista davanti al monumento a Colombo nel Druid Hill Park, dal Governatore, dal Sindaco, dai rappresentanti il nostro Governo, delle Istituzioni coloniali e dagli invitati. Anche qui furono pronunziati dei discorsi, notevole quello del Governatore il quale, fra l'altro, disse che nell'onorare la memoria di Colombo, lo Stato di Maryland onorava se' stesso. Parlo' anche l'agente Consolare Cav. Schiaffino, ricordando le cordiali relazioni esistenti fra l'Italia e l'America.

La sera, al Southern Hotel fu dato un banchetto al quale, oltre alle autorita' italiane ed americane ed invitati, parteciparono diverse centinaia di connazionali. Rappresentava l'Ambasciatore il Comandante Pietro Cavalieri. L'alto Commissario italiano signor Quattrone era rappresentato dal tenente Romolo Angelone di New York. Entrambi avevano parlato davanti il Monumento a Colombo.

Al banchetto parlarono gli stessi che avevano pronunziato discorsi durante le manifestazioni della giornata. Il signor Retaliiata fungeva da Maestro di cerimonie. Parlo' anche il Congressman Coady.

Baltimore, Md., 20 Ott. 1920.

F. DELLA NOCE.

Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier

AMERICA 17 NOVEMBRE

La nostra sottoscrizione

Senza avere l'intenzione di volere inceppare le altre iniziative e convinti che piu' sono i mezzi di raccolta piu' denaro si contribuira', apriamo anche noi le modeste colonne de La Libera Parola, pubblicando qui appresso le contribuzioni che riceviamo.

L'appello di questo giornale e' rivolto ai suoi abbonati, agli amici ed ammiratori nostri. L'avere risposto o il dovere rispondere ad altri appelli non impedisce che si possa sottoscrivere una tenue somma anche a La Libera Parola che, come sempre, dara' minutamente conto del denaro che essa ricevera'.

A questo proposito ci piace avvertire che la mole del nostro giornale non ci permette di pubblicare liste di somme che non sono inviate a noi e per noi.

6.a Lista di sottoscrizione

Raccolti fra nostri amici di Pittsburgh, Pa.: R. Nelson $1; Antonio Certo 4; R. Previte 1; Joe Bova 1; Joseph Palmison 0.50; S. Varese 1; D. Normand 1; Angelo Mecoli 1; differenza pubblicata in meno per il Dr. U. Opipari $4. Raccolti dall'avv. Giovanni Di Silvestro: Avv. J. P. Bartilucci $25; Ferdinado Bartilucci $25. Totale $64.00. Somma precedente $1399.35. Totale Gen. $1463.35.

* * *

Poiche' l'esempio venga imitato pubblichiamo la lettera con la quale l'avv. Bartilucci accompagnava la rimessa:

"John Di Silvestro, Esq.,
1401 North American Building,
Philadelphia, Pa.

"Dear Mr. Di Silvestro

"Enclosed find check for $50 for the benefit of the suffers of the last Italian earthquake.

"Will you please credit my father with $25.00 of this.

"I trust that you can forward this check for me. If I remember correctly, you are the local head of the Italian Red Cross Association. I, therefore, feel that I am not imposing upon you to make this remittance.

Very truly yours,

J. P. Bartilucci"

Quasi tutti i suddetti sottoscrittori hanno contribuito ad altre schede, percio' non deve fare meraviglia la tenuita' della somma data.

LE CONTRIBUZIONI AL R. CONSOLE

Fino ad oggi in cui scriviamo questa nota, il Regio Console italiano di questa citta', Cav. Guglielmo Silenzi, ha ricevuto sottoscrizioni per un ammontare di lire italiane 560.948.75 contenute nella 23.a lista.

LE CONTRIBUZIONI DELLE LOGGE DELL'ORDINE FIGLI D'ITALIA

Loggia Giuseppe Giusti di Phila., $14; Il Risorgimento Italiano, di Osceola Mills, Pa., $118; Cilento, di Philadelphia $10; La Pace, di Pittsburgh, Pa., $25; Monte Grappa, di Greensburg, Pa., $12; Indipendente di Beneficenza, di Pittsburgh, dollari 133.95; Mario Rapisardi, di Phila., $25; I Vespri, di Marcus Hook, $102; Ettore Fieramosca di Tyler, Pa., $19.25; Gerolamo Savonarola di Phila., Pa., $14.85; Colletta del fratello Nicola Puleo della Loggia G. D'Annunzio No. 187 di Phila., Pa. $14.35; Loggia 24 Maggio, di Pittsburgh, Pa., $37; Nuova Trento e Trieste di Canonsburg, Pa., $20; Amilcare Cipriani di Monongahela, Pa., $27; Cittadini Italo-Americani di Pittsburgh, Pa., $62.50; Antonio Meucci No. 306 di Norristown, Pa., $30; dal Comitato Coloniale locale di Chester, Pa., $296.56; Loggia Maggiore Baracca, No. 885 di Wishaw, Pa. $28; Gabriele D'Annunzio di Phila., Pa., $100; San Michele di Serrastretta di Steelton, Pa., $17; Pietro Micca No. 556 di Republic, Pa., $50.00; — Totale $1156.46 — Somma precedente $3548.05 — Totale generale Dollari 4704.51.

L'aumento di nolo nei carri elettrici

La Commissione Statale dei Pubblici Servizi ha aumentato il costo di nolo o "fare" dei carri elettrici. Lo aumento andra' in vigore con il primo giorno del prossimo Novembre. Cosicche', lavoratori e lavoratrici di Filadelfia, giacche' e' contro di voi che sono stati alzati i prezzi, perche' i ricchi hanno le loro automobili, incominciate a prepararvi a far fronte a pochi soldini in piu' — per recarvi nelle fabbriche, nei negozi e negli uffici — soldini che in capo al mese diventano dollari. Pregate la vostra buona mamma che quei soldini che dovrete pagare in piu' alla Compagnia dei carri, li risparmi dalla colezione, "lunch", che poterete con voi ogni mattina.

L'aumento concesso e' di 7 soldi, invece di cinque, per un singolo nolo, o 4 biglietti per 25 soldi. Questo aumento avra' la durata di sei mesi e mensilmente la Rapid Tansit Company dovra' dar conto alla Commissione Statale dei Pubblici Servizi del suo bilancio di entrata ed uscita. Mentre e' aumentato il costo di ogni singolo nolo, restano pero' invariati gli "exchanges" che si possono ottenere aggiungendo tre soldi al prezzo regolare di nolo, ed i "transfers" che si ottengono gratis dove sono in uso.

Mentre le tariffe aumentano di giorno in giorno i servizi peggiorano, cosi' per i treni e per i carri elettrici, che per i telefoni e telegrafi.

ITALIANI, CITTADINI

Volett voi aiutare il Sindaco On. J. HAMPTON MOORE, perche' le condizioni del Sud Philadelphia siano migliorate? Se si,

VOTATE PER

JAMES GALLAGHER

a Consigliere Comunale

La elezione avra' luogo il 2 del prossimo Novembre e le urne rimarranno aperte dalle ore 7 a. m. alle 7 p. m.

Mettete un | X | dopo la parola REPUBLICAN nella prima colonna e mettete un | X | dopo Gallagher che e' l'ultimo nome nell'ultima colonna della scheda.

Per essere sicuri votate tutta la ticket Repubblicana

(*Avviso a pagamento*)

NELL'"ITALIAN STAR LINE", Inc.

UN'AVVERTENZA SALUTARE

INCOMINCIAMO QUEST'ALTRA PUNTATA SULL'ITALIAN STAR LINE COMPANY, INC., AVVERTENDO ANCORA UNA VOLTA, E PER LA ULTIMA VOLTA, CHE DA LICENZIATI O DIMISSIONARI DI QUESTA COMPAGNIA NE E' STATA COSTITUITA UN'ALTRA CON LA SOLA VARIAZIONE NELLA PRIMA PAROLA DEL TITOLO. LA NUOVA SI CHIAMA: INTERNATIONAL STAR LINE. LETTORI, ATTENTI AI MALI PASSI! PRIMA DI INVESTIRE IL VOSTRO DENARO FATEVI DARE TUTTE LE GARANZIE POSSIBILI. OLTRE A QUESTA, COME FUNGO, NE E' SORTA UN'ALTRA. RIPETIAMO ATTENTI.

Il nostro Direttore e' appena tornato da Pittsburgh e dintorni ed ha potuto constatare che gli organizzatori di queste ultime Imprese, che sono presso a poco gli stessi dell'altra Compagnia di Navigazione, hanno preso di mira gli associati all'Ordine Figli d'Italia in America, Istituzione questa che, secondo certi speculatori, dovrebbe essere la eterna nutrice dei promotori delle BUONE e delle CATTIVE azioni.

I nostri lettori, quando qualcuno si presenti per vendere chiacchiere, dovrebbero risponderé come fece il signor Antonino Balzano, venerabile della loggia Salvatore Barzilai di Charleroi, Pa.: **Se volete essere miei ospiti, faro' subito imbandire la mia modesta mensa: ma non parliamo di azioni, anche perche' se io le acquistassi, o accettassi di fare il vostro agente, i soci della loggia della quale sono il capo potrebbero credere che io appoggi una buona iniziativa e seguirebbero il mio esempio.**

Un po' di storia retrospettiva

Noi non combattemmo mai l'idea di una Compagnia di Navigazione italiana. Fummo pero' contro alcuni dei promotori, che non davano affidamento di loro stessi; criticammo i sistemi adottati e lo sperpero del denaro di pantalone; riprovammo che si assumessero agenti senza garanzia, alcuni dei quali conosciuti per disonesti, ecc. ecc. La prova di quanto diciamo e' che, allorche' l'avv. Yaselli fu elevato alla carica di presidente, noi tacemmo e lo aspettammo alla prova. Ricominciammo a parlare dell'ITALIAN STAR LINE COMPANY quando si dimise da tesoriere il capitano Alessandro Sapelli.

Se si sfoglia la collezione del nostro giornale si rinvengono le prove delle nostre asserzioni. Fin dal primo numero, 25 gennaio di quest'anno, in cui parlammo di quella Compagnia, in un certo punto dicevamo:

Noi non siamo affatto contrari alle iniziative di nostri connazionali che, se messe in pratica, innalzerebbero il nostro prestigio; prima pero' di lanciarle si dovrebbero dare tutte le spiegazioni precise, specialmente se richieste come nel caso nostro.

Ed in un altro punto dello stesso primo articolo ribadivamo il medesimo concetto con queste parole:

Noi potremmo fin da ora fare tante considerazioni sull'impresa che si accinge a mettere in pratica l'Italian Star Line e se non lo facciamo e' per non dare l'impressione che noi siamo contrari all'iniziativa, che, se si potesse realizzare, non v'ha dubbio, sarebbe la piu' patriottica opera degli italiani residenti all'Estero.

Fummo ignorati non solo, ma insultati. Nella seduta degli azionisti tenutasi il 2 Febbraio corrente anno a Pittsburgh, l'allora presidente, ingegnere o capo macchinista navale Fulvio (non Pulvio, come abbiamo scritto nel numero scorso) Bartocci alludendo a noi diceva: **lasciate che gli asini raglino.**

Mettemmo gratuitamente il nostro giornale a disposizione dell'Italian Star Line Company e dei suoi promotori, sia per rispondere alle nove domande che il 25 gennaio fomulavamo, sia per qualunque altra spiegazione si volesse dare; ma nessuno ci diede ascolto.

Nel numero del 15 Febbraio 1920 scrivevamo:

Noi non abbiamo mai derogato dai nostri doveri; noi non abbiamo mai negata ospitalita', specialmente nell'interesse del pubblico, quando questa ci e' stata richiesta. Potevamo essere piu' imparziali, piu' giusti, piu' generosi di cosi?

Allora, pero', per certi individui, le cose andavano tanto bene che i nostri reclami non avendole mutate, essi potevano benissimo impiparsene di noi. Ma le spiegazioni, le risposte, sono venute oggi solamente perche' quei signori, mercee' l'opera energica e sagace dell'avv. Yaselli, hanno perduto l'offa e cercano di vendicarsi non di noi, ma di coloro che essi stessi avevano chiamati come cooperatori.

Ecco perche' l'igegnere, o capo macchinista navale, Fulvio Bartocci si e' ricreduto ed ha sentito il bisogno di scriverci e, dubitando che noi non gli avessimo accordata ospitalita', ha pregato un nostro amico avvocato di New York, di farci la sua presentazione e di intercedere per lui. Anche senza la raccomandazione del nostro amico, egregio signor Bartocci, noi vi avremmo concesso cio' che non abbiamo mai negato a chicchessia: il diritto alla difesa. E per voi lo abbiamo fatto tanto piu' volentieri per vendicarci del vostro silenzio e della offesa che ci faceste insultandoci, noi assenti. Allora ci ignoraste, oggi ricorrerete a noi. Il pubblico ne' trarra' quelle deduzioni che credera' opportune rilevare.

BARTOCCI CONTRO YASELLI

Della comunicazione dell'igegnere, o capo macchinista navale, signor Fulvio Bartocci, nel numero scorso, pubblicammo le risposte alle nostre tredici domande. Oggi diamo ospitalita' all'altra parte della lettera nella quale si sfoga contro l'avv. Yaselli. Ecco quanto egli dice:

"Brooklyn, N. Y., Sept. 11th, 1920

Egregio Sig. A. G. Di Silvestro,
Editore della "Libera Parola"
1626 South Broad Street,
Philadelphia, Pa.

Egregio Signore:

Dal giorno in cui l'Italian Star Line, Inc., inizio' le sue operazioni (Giugno 1919) ebbi occasione di leggere qualche articolo del suo periodico in merito alla succitata Corporazione alla quale lo scrivente diede tutta la sua operosita' ed attivita', senza di che, l'Italian Star Line, Inc. non sarebbe esistita.

Compresi a priori tutta la sua buona fede ed intuii facilmente che le erano pervenute notizie tendenti a portare il suo periodico in un terreno di ostilita' alla Corporazione ed a me personalmente.

Sovraccarico di lavoro in quei primi mesi della nascente Corporazione, e trovandomi il piu' delle volte fuori della sede centrale, il suo periodico non mi giungeva o se mi si recapitava, per mezzo di terzi, lo era sempre con rilevante ritardo.

Non risposi quindi ai primi attacchi contro di me perche' ho sempre ritenuto ed invanamente sperato, che qualcuno di coloro, testimoni del mio febbrile lavoro (dalle 12 alle 15 ore al giorno) e che ne conoscevano la scrupolosa correttezza, ed ai quali erano cogniti i miei scopi ed i miei ideali, si decidessero a rispondere, anche per evitare una polemica la quale ritenevo (forse in errore) dannosa al rapido raggiungimento dello scopo sociale.

Permetta quindi, egregio signor redattore, che io faccia le mie scuse per il ritardo a rispondere e che le dichiari subito che e' mio carattere sfuggire ogni polemica che in qualche modo possa deviarmi dal lavoro intrapreso, e che, come nel caso della Italian Star Line Inc., volevo con ogni sacrificio (e furono moltissimi) portare a compimento.

Avrei in verita' ritardato ancora a rispondere, se la lettera del signor Yaselli non mi ci avesse spinto; ed anche perche' l'ulteriore mio silenzio, serbato unicamente per non essere di alcun incaglio alla Corporazione, potrebbe sembrare una colpa, che se puo' attribuirsi a me, e' quella precisamente di aver fondata e portata a compimento, un'istituzione veramente italiana, la quale fa onore a tutti coloro che l'hanno aiutata ed assecondata.

Conto sulla sua ospitalita' e sono certo che per amore della verita' e per equanime imparzialita' vorra' dare anche a me il mezzo di portare un po' di luce su tutto quanto si e' detto e scritto in merito alla Corporazione ed a me.

Sentitamente ringrazio ed esterno a Lei, Signor Direttore, la mia gratitudine per l'autorevole appoggio che vorra' prestarmi nell'interesse del pubblico e poiche' Ella stessa possa, con prove di fatto, sincerarsi come io sia stato oggetto di ingratitudine da parte di coloro che oggi, sulle mie fatiche, sui miei sudori, sui miei sacrificii, ritraggono lauti stipendii, dei quali hanno goduto fin dal primo giorno che la Italian Star Line, Inc., ed io, c'illudemmo di trovare nella loro opera quel disinteressamento e quell'affetto che millantano; ma che cesserebbe col cessare della prebenda mensile.

Da queste e non da altre ragioni nacque una lotta contro di me, ed in verita' avrei bevuto fin in fondo il calice di tutte le amarezze per rispetto a quegli azionisti tutti, che sempre e giustamente mi onorano della loro fiducia, ed alla quale sopratutto tengo, con ferma coscienza di NON AVER PER NULLA DEMERITATO.

E tanto per accaparrarsi la sua buona fede il Signor Yaselli ricorre a frasi di adulazioni per il suo periodico e dichiara che si e' sempre interessato ai suoi articoli.

Osservi l'onorevole Redattore le sue pubblicazioni nei riguardi dell'Italian Star Line, Inc., e veda se sia proprio il caso di accettare l'abbraccio che tenta darle il signor Yaselli a sette mesi di distanza dall'assunzione della sua carica e quando proprio a lui Ella si rivolse perche' rispondesse a certe domande.

E se quanto scrive il Signor Yaselli, fosse l'espressione dei suoi sentimenti, perche' egli, Presidente della Corporazione fin dal 3 Febbraio 1920, fu sempre muto alle sue domande nei riguardi degli stipendi percepiti?

Puo' il Signor Yaselli dire di non aver letto i suoi articoli pubblicati dopo il 3 Febbraio 1920?

Esamini la lettera da lei pubblicata e trovera' che per nulla risponde a quanto Ella ha richiesto; ma per contro il Signor Yaselli e' prodigo di carezze, promette visite e si perde in gentili sdolcinature, ma non precisa accuse mentre critica il tatto e l'abilita' commerciale dell'uno o dell'altro e si erige a giudice dell'intelligenza atrui, non ammettendo che per questa, madre natura possa essere stata anche per lui non troppo prodiga.

Vi sono degli uomini che per lunghi anni hanno provato tutte le traversie della vita del mare, che hanno la cute bucherellata dall'acqua salata, e che per molti anni hanno lavorato nel commercio marittimo anche con profitto, eppure questi non asseriscono di essere superuomini e perfetti conoscitori del loro commercio. Dove di grazia, il Signor Yaselli ha potuto arricchire la sua praticita' commerciale? In quali fortunate intraprese egli si e' distinto? Quali competenze marinare ha il Signor Yaselli attorno a se'?

Non era egli il Presidente della Corporazione dal 3 Febbraio 1920? Non aveva egli le prerogative che oggi ha? Non poteva fin da allora svolgere un programma di depurazione e cacciare i profanatori dal tempio?

Con cio' io non intendo aprire una polemica col Signor Yaselli in merito alle depurazioni di cui e' oggetto la sua lettera; ma ho l'orgoglio di pubblicamente asserire che ho saputo consegnare INTATTO il patrimonio sociale nelle sue mani; patrimonio gelosamente custodito per tanti mesi, e che rimasto vacante il posto di Presidente MAI ho voluto accettare l'invito a ricoprire tale carica.

Non fui forse io che, in seguito agli articoli del suo periodico, proposi di elevare il Consiglio Direttivo da cinque a undici membri, affinche' meglio si potesse constatare tutta la mia rigida correttezza?

E mi spiace davvero, Signor Redattore, dovermi inoltrare in una polemica che trae le sue origini da tutt'altro che abilita' pesonale, da tutt'altro che interessamento ed affetto alla Corporazione, da tutt'altro che cura degli azionisti.

Con gli stipendii da me percepiti di soli $150 mensili fino all'Ottobre 1919, e di $300 piu' tardi, ho coperto tutte le spese di ferrovia, albergo, vitto e qualche volta anche di stampati. Non e' questa la prova piu' evidente della mia correttezza e del mio disinteressamento?

Le accludo il conteggio dei miei salari che l'Italian Star Line stessa mi ha rimesso in seguito a mia richiesta, il 2 Settembre 1920, dal quale potra' facilmente convincersi che non si tratta di stipendii elevati per i quali si tenta di lasciare una sgradevole impressione all'opera mia.

Non voglio abusare della sua gentilezza in questo numero; ma mi riservo ritornare sull'agomento con piu' ampii particolari qualora, come spero, per amore della verita' e per il pubblico interesse, Ella, vorra' concedermi ulteriore ospitalita'.

Nella sua lettera il signor Yaselli scrive: "eliminating the three original organizers, namely, Eng. F. Bartocci, etc." Cio' e' contrario alla verita', poiche' il quattro luglio 1920